

BRINDISI DI MONTAGNA

LE ANALISI COMMISSIONATE DA «NO TRIV» SCOPRONO TRACCE DI UN PERICOLOSO INQUINANTE

Acqua contaminata da bario nell'area di «Monte Grosso»

Riesplodono i timori sulla creazione di un nuovo pozzo petrolifero

PINO PERCIANTE

● BRINDISI DI MONTAGNA. Acqua inquinata nel territorio di Brindisi di Montagna. Sono state scoperte tracce di bario, elemento chimico molto tossico, utilizzato come derattizzante e per fabbricare vetro e mattoni. A portare alla luce questo inquinante sono state le analisi commissionate ad un laboratorio specializzato dal comitato «No Triv» di Brindisi che da tempo esprime timori e perplessità sull'ipotesi di creazione di un nuovo pozzo esplorativo (Monte Grosso 2), a pochi metri di distanza da Monte Grosso 1, chiuso anni fa dopo un tentativo fallito di esplorazione. Infatti, stando al permesso di ricerca «San Bernardo», acquisito di recente dalla compagnia britannica Rockhopper, nella zona dovrebbe sorgere una nuova postazione per capire se nel sottosuolo c'è davvero un tesoro di petrolio come si pensa.

Contro questa ipotesi il comitato di cittadini ha avviato le contromosse. Una delle prime è stata questa delle analisi dell'acqua che sgorga dalla sorgente «Plarc ru Casone», che si trova a poca distanza dall'area in cui dovrebbe essere realizzato il pozzo Monte Grosso 2. Le analisi avrebbero messo in luce una contaminazione già in atto forse dipesa, a sentire il comitato, dalle precedenti attività di ricerca. L'acqua della sorgente è utilizzata sia per abbeverare gli animali sia per

senza di bario di cui già si sapeva - spiega il sindaco di Brindisi di Montagna Nicola Allegretti -. Come Comune stiamo per installare dei piezometri per misurare il grado dell'eventuale inquinamento. Voglio ricordare che quell'area è anche demaniale».

Ma tracce di bario, sia pure in minima quantità, sarebbero state rilevate anche nell'acqua dei rubinetti del paese, accanto a residui della clorazione. «Il bario non dovrebbe essere assolutamente presente nell'acqua potabile e i residui della clorazione sono dichiarati cancerogeni -

spiega il tenente Giuseppe di Bello -. Tornando alla sorgente del Casone, le analisi hanno evidenziato la presenza anche di piombo e rame, ma in misura minore rispetto al bario e al boro che invece sono ben oltre i limiti. Viene il sospetto che tutto questo possa dipendere dall'attività antropica».

Da qui la richiesta di applicare il principio di precauzione per bloccare la nuova perforazione e di vietare l'uso della sorgente. Il sindaco si dice pronto a prendere provvedimenti per tutelare la salute pubblica sull'uso della sorgente.

PURE TRACCE DI BORO

L'attivista Rago:
«Chiederemo altre analisi
anche sul terreno»



ACQUA CONTAMINATA La sorgente del Casone

MARATEA

UN COMITATO CIVICO ORGANIZZA LA FESTA. ALLE 18 LA MESSA. ALLE 21,15 GRANDE CONCERTO CON KATIA RICCIARELLI



IL CRISTO Oggi 50 anni dalla sua realizzazione

IL SINDACO ALLEGRETTI

«Stiamo per installare dei piezometri per misurare il grado dell'eventuale inquinamento»

le abitazioni della zona sprovviste di acquedotto. Oltre al bario nell'acqua sono state trovate anche tracce di boro.

«Che ci possa essere una correlazione con le attività fatte in precedenza - spiega Carmela Rago attivista di No Triv - potrebbe essere dimostrato dal fatto che il boro non si trova in natura ma deriva da elaborazioni chimiche. Chiederemo che si facciano altre analisi anche nel terreno». Le analisi hanno accertato anche la presenza di coliformi totali. Questa ovviamente non è dovuta alle attività di ricerca petrolifera ma molto probabilmente alla presenza degli animali.

«Sul presunto inquinamento dell'area di Monte Grosso è in atto anche un'inchiesta della magistratura che dovrà verificare i motivi della pre-

Per i cinquant'anni del Cristo al via eventi e celebrazioni

SALVATORE LOVOI

● Il 14 giugno di ogni anno Maratea celebrerà la festa del Redentore - è quanto stabilito in occasione del cinquantesimo anniversario. Il programma prevede una cerimonia religiosa, alle 18, con la celebrazione di una Messa nella Basilica di S. Biagio - officiata da Mons. Francesco Nolè, seguirà la processione e la deposizione di una corona ai piedi della statua. Alle 21,45, in piazza Mercato, grande concerto lirico sinfonico, con Katia Ricciarelli, Filomena Fittipaldi, Samantha Sapienza e Juan Possidente. A mezzo secolo di distanza viene reso omaggio ad un monumento mai inaugurato. Voluto da Stefano Rivetti, che la commissionò allo scultore, Bruno Innocenti - dell'Istituto d'Arte di Firenze - la gigantesca opera venne ultimata nel 1965. Donata alla co-

munità è oggetto di attenzione del Comitato civico - presieduto da Salvatore Cirigliano - che ha inteso valorizzare l'immagine del Cristo e contribuire a consolidare il ruolo della città fra le mete più apprezzate d'Italia. Previsti eventi a carattere culturale, religioso, tu-

LA STRUTTURA

Il monumento che non è stato mai inaugurato è alto 21,20 metri

ristico e interventi di promozione per incrementare le presenze a Maratea, nel Golfo di Policastro e Basilicata. Restauro e sistemazione dell'area realizzati con un finanziamento della Regione. Difatti il presidente Pittella ritiene che

Maratea, con Matera, rappresenta una dei siti trainanti dello sviluppo lucano. Mentre il sindaco, Domenico Cipolla, auspica che il progetto abbia un seguito con iniziative dopo il 2015. La struttura senza basamento è stata per decenni prima in Europa e seconda nel mondo, dopo quella di Rio. Alta 21,20 metri ha un'apertura di braccia di 19,75 m, la testa 3 mt. È ricoperta da uno strato di 20 cm di cemento bianco e polvere di marmo di Carrara. Ancorata a terra con fondamenta di oltre 2 m per 3 per sfidare i venti che sul monte spirano a 140 km. Per realizzarla 14 tonnellate di ferro. Il peso 500. Posta a 644 m in un'area con forte campo magnetico ha una scala interna in ferro per l'ispezione. Per la costruzione maestranze friulane e Maratea, scalpellini di Lauria e Treccchina. Costo circa 100 milioni di lire.



disfare le esigenze di coloro che risiedono nel territorio aviglianese e di quanti, sparsi nel mondo, non hanno perso il legame con la terra d'origine. «Il portale - continua Cantalupo - nato come un personale passatempo e non a fini di lucro, è cresciuto e si è affermato molto velocemente e vedere che continua a crescere mi riempie di gioia e soddisfazione». Perché in fondo aviglianonline è diventato un imprescindibile punto di riferimento per quanti hanno legami col vasto territorio alle pendici del Monte Carmine.

WEBMASTER
Domenico
Cantalupo ha
abituato gli
aviglianesi ed
emigrati a
calarsi via
web nella vita
cittadina

AVIGLIANO CORTEO DEI TURCHI

Nel racconto di Claps la storia di orientali arrivati in Lucania

● L'origine del corteo dei turchi con la nave è da ricercarsi nella leggenda tramandata fino ai nostri giorni. Questo racconto, riportato da Vincenzo Claps nel libro Avigliano, narra che il primo nucleo della cittadina fosse costituito da un gruppo di persone venute dall'Oriente e rifugiatisi in Lucania in seguito alla perdita, in combattimento, della propria nave. Il grosso vascello veniva portato in giro per le strade del paese. Da questo mito avrebbe preso spunto la tradizionale parata, per le cui modalità di svolgimento è stato seguito il racconto di Tommaso Claps nel libro A pié del Carmine. Secondo la descrizione del Claps, la manifestazione si svolgeva con giovani vestiti all'orientale (i turchi), che incadevano a piedi o a cavallo, impugnando sciabole, rischiari con lumi e torce a vento. I turchi erano seguiti dalla nave, forse anche simbolo di antiche vittorie sui saraceni invasori. Questa tradizione si è perpetuata ogni anno, alla vigilia della festa di San Vito, Patrono d'Avigliano, fino agli anni '50, e la sfilata veniva preparata con cura dalla famiglia Sileo, che aveva in custodia la nave. Ripristinata nel 1995, in occasione del centesimo anniversario della proclamazione di San Vito a Patrono di Avigliano, la tradizionale parata viene riproposta dall'Associazione Culturale e Ricreativa San Vito Martire. [s.gugli]

AVIGLIANO L'APPREZZATA INIZIATIVA DEL WEBMASTER DOMENICO CANTALUPO

Un portale per rinsaldare il legame con i lucani nel mondo

Aviglianesi ed emigranti via internet si calano sempre più nella vita cittadina

SANDRA GUGLIELMI

● AVIGLIANO. Impossibile non essere informati su ciò che accade nella cittadina. Difficile, ormai, non esserne anche in tempo reale. È dal 2007 che, da un'idea del webmaster Domenico Cantalupo, il sito www.aviglianonline.eu ha abituato gli aviglianesi, ma pure tanti emigranti, ad immergersi anche via internet nella vita cittadina, tra webcam, dirette streaming su vari eventi, poi catalogate e messe a disposizione anche a distanza di anni, news costantemente aggiornate ed archivi di foto e video attuali, ma

anche storiche, nonché bacheche di annunci e utilità. Dal 13 giugno 2013 ad oggi il sito ha avuto 381.412 visite e 1.146.916 visualizzazioni di pagine. Da poco più di un mese l'approdo su wathsapp. Una notifica sull'app di messaggistica mobile multi-piattaforma che consente di scambiarsi messaggi con i propri contatti senza dover pagare gli sms, permette agli aviglianesi di conoscere in real time news dalle varie testate giornalistiche, comunicati stampa e notizie in evidenza, rispondendo alla sempre maggior richiesta di velocità dell'informazione. Il servizio, partito a rido di una campagna elettorale complessa, ha reso il già visitatissimo sito internet un «obbligatorio» canale informativo della nazione aviglianese.

«Tutto è nato - racconta Domenico Cantalupo, ideatore, progettista e tecnico di